



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Emilio Lepido, 46 - 00175 Roma - tel. 06/715393 - fax 06/92912682

e-mail: entrate@uilpa.it – sito: www.entrate.uilpa.it



PROGRESSIONI ECONOMICHE

Bene il pagamento delle progressioni per il 2015 ma è importante risolvere le criticità.

Perché 5.500 lavoratori sono stati valutati "inidonei"?

Dignità e professionalità non possono essere svendute o scambiate con il diritto alla progressione! UILPA chiede incontro "tecnico" per risolvere criticità ed avviare contrattazione per nuova procedura 2016.

La positiva notizia data dall'Agenzia in merito alla liquidazione degli emolumenti prevista per il mese di settembre p.v., purtroppo non elimina le molte criticità emerse.

E' importante fare chiarezza.

L'unico aspetto positivo è costituito dal raggiungimento della progressione dei colleghi che non ebbero la progressione nel 2010. Evidenziamo, però, che al di là dello "strombazzamento" dei firmatari dell'accordo dell'agosto 2015, che ha definito i criteri di progressione, il merito del passaggio di tutti i circa 17.000 partecipanti alla procedura è esclusivamente da imputare al finanziamento (circa 30 milioni di euro) – sottoscritto da TUTTE le OO.SS. con l'intesa del 22 aprile 2015 - oltremodo sufficiente rispetto al numero dei lavoratori interessati, tant'è che il numero dei posti disponibili è stato superiore ai partecipanti.

Fatta chiarezza su questo fondamentale punto non possiamo non rilevare come, successivamente all'intesa di aprile 2015, furono introdotti i criteri della procedura di progressione (valutazione, titoli, servizio, ecc.) attraverso l'accordo dell'agosto 2015 che, come UILPA Entrate, non abbiamo condiviso in quanto basato su principi inaccettabili e che difficilmente potremo ridimensionare in futuro (valutazione senza alcuna trasparenza e legittimità, modifica dei requisiti contrattuali di ammissione alla procedura e della valorizzazione del servizio e titoli, ecc.).

I "criteri" introdotti con accordo sottoscritto solo da Cgil, Cisl e Salfi hanno evidenziato numerose criticità tant'è che ci ha spinto ad intervenire cercando, ove possibile, di porre rimedio. **Nell'assoluta "inerzia" delle stesse OO.SS. firmatarie che si limitano a scrivere solo comunicati "autocelebrativi", abbiamo deciso di chiedere un incontro "tecnico" per proporre i necessari rimedi nonché avviare una nuova procedura per il 2016 (cfr.: [nota al Direttore del 29 agosto u.s.](#)).**

E' di tutta evidenza la diffusa e motivata insoddisfazione di moltissimi colleghi per la valutazione formulata nell'assoluta mancanza di criteri oggettivi,

trasparenza e fondatezza. Infatti, l’Agenzia ha avuto mano libera su una forma di valutazione di massa della prestazione lavorativa i cui effetti non sono ancora chiari se limitati alla sola procedura oppure possono essere utilizzati in altri ambiti. Fare chiarezza in tal senso è già di per sé importante per evitare che possa essere utilizzata impropriamente per finalità diverse.

Resta comunque un problema di “dignità professionale”! E’ necessario pretendere che gli atti di valutazione formulati con modalità illegittime e/o infondati nel merito vengano annullati.

Infatti, è inaccettabile che:

1. il risultato sia, di fatto, una illegittima “suddivisione in fasce” in cui, ad esempio, circa 5.500 lavoratori su 17.000 (in alcuni casi paradossalmente interi uffici) sono stati valutati assolutamente insufficienti senza che abbiano mai avuto conoscenza delle motivazioni; senza aver ricevuto alcun rilievo, nel corso del 2015, di scarso rendimento e, addirittura, avendo raggiunto tutti gli obiettivi assegnati!! Così come sono altrettanto sconcertanti alcuni casi di immotivate “supervalutazioni”;
2. nessun lavoratore è stato avvisato ben che mai coinvolto quando il proprio capo ufficio ha proceduto alla fase di valutazione (tanta segretezza è forse perché si vergognavano di quello che facevano?... certamente costituisce indice di incapacità manageriale nello svolgimento della specifica funzione di valutazione);
3. in numerosi casi il valutatore, non conoscendo e/o non potendo aver avuto la possibilità di conoscere (es.: non capo ufficio del valutato nel 2015) l’effettiva attività lavorativa del singolo lavoratore, si è basato su dati “empirici” forniti da altri soggetti non titolati e/o non titolari della funzione di “valutatore”.

Per tali circostanze, risulta essere inaccettabile la posizione assunta dalla Cgil la quale, in un suo comunicato, semplicisticamente risolve il tutto con *“la valutazione della procedura 2015 è fine a sé stessa e non ha alcun impatto né sul curriculum del lavoratore né sulla attribuzione del salario di produttività...”* o come il nazionale della Cisl ha sminuito il disappunto dei lavoratori definendolo *“un mal di pancia”*....

Riteniamo che la dignità del lavoratore, a prescindere, non debba essere calpestata da atti illegittimi né scambiata con ciò che comunque doveva essere un diritto alla legittima progressione!

Temiamo, inoltre, che se l’Agenzia, a fronte di un accordo con Cgil, Cisl e Salfi è andata oltre i contenuti sottoscritti, figuriamoci quanto possono valere le dichiarazioni “autoassolutorie” e “tranquillizzanti” della Cgil!

Ecco perché abbiamo chiesto un incontro “tecnico” con l’Agenzia affinché ufficializzi quale sia l’effettivo intento della parte pubblica nell’utilizzo di questa valutazione. Urge, quindi, verificare ciò e prevedere, ove sia possibile dimostrare l’illegittimità e/o la non correttezza nel merito della valutazione, l’annullamento dei singoli atti.

Certamente un incontro di analisi complessiva sulle risultanze della procedura del 2015 dovrà interessare anche altre questioni di rilievo quali la quantificazione della quota di finanziamento non utilizzata e la definizione dei posti residui non coperti; la correzione degli errori materiali di punteggio e della relativa graduatorie. Il tutto finalizzato a garantire il più possibile la “tenuta” delle graduatorie e della progressione dal contenzioso,

presente e futuro, che potrà incidere sulla procedura (es.: ricorsi lavoratori esclusi perché in pensione prima della pubblicazione della graduatoria).

Inoltre, fondamentale è la nostra tenacia nel chiedere all’Agenzia, così come reiterato con la [nota del 29 agosto u.s.](#), la richiesta di tempestivo avvio di una nuova procedura di progressione economica per il 2016. Tanto più che ormai è di tutta evidenza il fallimento dell’intesa a suo tempo sottoscritta da Cgil, Cisl e Salfi di definire entro lo scorso gennaio (?) la nuova progressione ma che, diversamente, si è rivelato solo un espediente per “tenere buoni” i colleghi esclusi dalla procedura del 2015 e per consentire che parte delle risorse disponibili per ulteriori progressioni potessero invece essere utilizzate dall’Agenzia per finalità diverse.

Verificheremo, a breve, l’effettiva disponibilità di tutte le parti ad affrontare le descritte tematiche.

Roma, 1 settembre 2016

Il Coordinatore Nazionale
Renato Cavallaro